Anno XXXV. Venerdì 1 Settembre 1882 N. 203.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Continua la scarsità di notizie dal teatro della guerra: la più importante tra le odierne è quella che annunzia respinto, con brillante successo, un attacco degli egiziani contro le posizioni inglesi di Kassassin. Questa volta però le perdite dei vincitori sono salite fino a 120 uomini. In conclusione, peraltro, dacchè gli egiziani da assaliti si fanno assalitori, è lecito concludere che le operazioni progrediscono ben lentamente, seppure non è meglio detto che per ora non progrediscono affatto, e che tutto si riduce a ricognizioni e ad avvisaglie senza un vero costrutto pratico. Gl' inglesi vanno con molta prudenza nello scostarsi dalla loro vera base, che è il mare, e d'altra parte sembra che quello sia appunto il piano di Araby, di tirarli cioè sempre più verso l' interno. Del resto, anche in Inghilterra l' opinione pubblica comincia a ricredersi sulla facilità, troppo ingenuamente proclamata, di poter disperdere gli egiziani con una marcia militare. Lo *Standard* riconosce che il generale Wolseley è stato costretto a modificare i suoi piani, perchè ha constatato che Araby è un nemico formidabile. Ora gli inglesi apprendono a loro spese che altro è bombardare e incendiare città inoffensive e indifese, altro è mostrar la faccia a gente risoluta, che attinge forza e coraggio dal sentimento della propria indipendenza.

Anche oggi abbiamo atteso inutilmente l' annunzio che la convenzione anglo-turca sia stata finalmente sottoscritta. Ma intanto sono insorte gravi complicanze tra la Turchia e la Grecia, per le quali potrebbe avvenire che il governo ottomano si trovasse indotto a modificare le proprie risoluzioni, specialmente per ciò che riguarda la pratica effettuazione del suo intervento in Egitto. Certo si è che una guerra sui confini della Tessaglia minaccerebbe gravi pericoli in tutta la regione balcanica, e obbligherebbe la Turchia a trattenere in Europa tutte le forze di cui può disporre. L' occupazione di un tratto di territorio spettante alla Grecia, fatta dalle truppe turche come pegno per il possesso di un altro punto, egualmente ceduto, ma sulla retrocessione del quale pendono da lungo tempo inutili trattative tra i governi d' Atene e di Costantinopoli, ha dato luogo ad un conflitto, che minaccia di far risorgere la interminabile questione della frontiera turco-greca. La notizia dell' attacco di Karaliderven ha gettato l' allarme in tutta la Grecia, dove gli animi erano già troppo preparati a nuove agitazioni: il governo d' Atene prende affrettatamente vaste misure militari, ed il telegrafo annunzia il pronto ritorno del re Giorgio e la convocazione dell' assemblea.

In Inghilterra avviene da qualche giorno un fatto senz' esempio: lo sciopero degli agenti di polizia in Irlanda, sotto forma di dimissioni. Le ultime notizie recano che questa dimostrazione va prendendo proporzioni inquietanti, perchè nelle contee di Cork, Belfast, Limerick, Waterford, Sligo, Dundalk e Londonderry i dimissionari ascendono già a qualche migliaio e la sicurezza pubblica non ha più guardiani. Date le condizioni attuali dell' Irlanda, si comprende agevolmente quale immenso pericolo rinserri un tale stato di cose, contro il quale la stampa invoca provvedimenti immediati. Il governo è obbligato a rinforzare le guarnigioni dell' Irlanda, addossando provvisoriamente ad esse anche il servizio di polizia; ma questo rimedio ha pure i suoi inconvenienti, perchè obbliga a trattenere in patria una parte dei rinforzi preparati per l' Egitto, dove erano attesi con viva impazienza.

PRODROMI ELETTORALI

Il discorso pronunciato a Como dall' onor. Bonghi ha messo a rumore la stampa di Sinistra, ministeriale e non ministeriale. Ci sono vivi la cui voce non dà suono, e morti che, quando parlano, si fanno udire da tutti e obbligano alla risposta.

Ma i giornali di Sinistra hanno mostrato in queste risposte, che non guariranno mai dalla loro vecchia malattia, che è la rettorica. Che cosa vengono a dire che la Destra rinnega sè medesima, e si nasconde nelle pieghe della Sinistra per arrivare, se può, in questo modo al potere? Forse che nel discorso di Como vi è qualche cosa che giustifichi queste accuse?

L' on. Bonghi ha detto egli forse che la Destra aveva torto di biasimare la Sinistra, come l' ha biasimata sinora, ed ha egli adorato ciò che ha bruciato, e bruciato ciò che ha adorato?

No, egli ha detto solamente che dinanzi all' audacia delle minoranze repubblicane e socialiste, le quali, per le condiscendenze di alcuni ministri, acquistarono forza, perchè hanno potuto far filtrare nel pubblico la convinzione che il Ministero non faceva loro la guerra, come era dover suo, le Associazioni e i giornali di Destra dovevano chiedere ai candidati una professione esplicita, senza equivoci, senza sottintesi, di fede monarchica, ed appoggiarli quando la riuscita di un candidato di Destra non fosse sicura, se anche appartenessero alla Sinistra.

È questa una palinodia che giustifichi lo sdegno rettorico di certi giornali? O non piuttosto una dimostrazione leale di devozione al principio del partito, al quale l' on. Bonghi si è sempre onorato di appartenere? Poichè siamo arrivati al punto che per le stolte teorie di alcuni ministri, dagli altri subite, quel partito repubblicano, che da un poeta repubblicano fu definito *quattro noci in un sacco*, fa tanto fracasso, come fosse un esercito, è necessario che la Destra appoggi candidati di Sinistra, come di Destra, purchè sieno monarchici, perchè l' equivoco cessi, e i repubblicani, lasciati ai soli voti dei loro aderenti, non anche a quelli dei monarchici che danno loro il voto per odio alla Destra, appaiano veramente quanti sono, non quanti uno sciagurato equivoco li fa credere. E in politica siete forti, quando la folla vi crede forti!

Pur troppo l' attitudine della stampa di Sinistra, e le divergenze che su questo proposito esistono fra i ministri, ci tolgono la speranza che questo scopo della Destra sia raggiunto. L' equivoco durerà, e noi siamo sicuri che, tutti i candidati repubblicani, di quelle tinte meno accese che sono possibili nel nostro campo elettorale, saranno portati a spada tratta dai giornali ministeriali. Ma se questa a loro pare condotta logica e leale; se essi vogliono contribuire a far credere che il partito repubblicano sia più forte di quello che è, e sia rappresentato alla Camera, sproporzionatamente alle sue forze, per complicità dei monarchici, sia pure. La Destra non avrà potuto impedirlo, ma avrà fatto però opera giusta e lodevole, tentandolo.

L' egregio oratore che ha parlato a Como, non voleva altro che questo. Egli non ha rinunciato ad alcuna delle sue idee, come non vi ha rinunciato il partito al quale egli appartiene. Nessuno pensa adesso ad una fusione di destra e di sinistra. Si tratta solo d' accordi parziali e determinati dalle esigenze elettorali di varii Collegii, sulla base di questo principio giustissimo: che se è bene che le minoranze sieno rappresentate al Parlamento, esse non devono comparire ingrossate per stolta o maligna complicità degli avversarii, ma nel limite delle loro forze. Esse devono andare al Parlamento, coi voti di coloro che esse devono rappresentare, non di quelli che hanno altre idee, ma vogliono pigliarsi il gusto di votare contro i candidati d' un partito avversario, ch' è pure monarchico. La Destra, seguendo la via additata dall' onor. Bonghi nel caso in cui il candidato suo non avrà probabilità di riuscita, e saranno invece in lotta un candidato di Sinistra ed uno repubblicano o socialista, farà opera lodevole agli occhi di tutti, fuorchè dei partigiani incorreggibili. E se la Sinistra non farà altrettanto, darà prova di mala fede o di accecamento.

RICCHEZZA MOBILE

Dal Ministero delle Finanze furono diramate apposite istruzioni agli agenti delle tasse, acciocchè con attenta e diligente cura cerchino di scoprire e colpiscano della tassa di ricchezza mobile quei redditi che in addietro sfuggirono alla tassazione. Sembra che al Ministero delle Finanze ritengasi che da un più occulato esame delle industrie coloniche non possa a meno di derivarne il riconoscimento di redditi, che per una meno esatta interpretazione della legge non furono in addietro compresi nelle categorie dei sottoposti alla ricchezza mobile.

Il Ministero delle Finanze ha poi creduto opportuno di rammentare a tutti gli agenti delle tasse come per una sentenza abbastanza recente della Corte di Cassazione di Roma, emanata a sezioni riunite, spetti alle sole Commissioni amministrative pronunciarsi sulla esistenza di una industria agricola, la quale abbia dato luogo alla iscrizione di un reddito sui ruoli della ricchezza mobile; debbano per conseguenza gli agenti delle tasse dar corso senz' altro all' iscrizione ed alla riscossione della tassa, quando le Commissioni amministrative abbiano riconosciuto l' esercizio dell' industria, il cui reddito si vuol colpire.

Gli stessi agenti delle tasse dovranno spiegare parimenti, molta cura ed oculatezza nello sventare e colpire le frodi, che non tanto di rado avvengono a danno dell' erario, con atti e contratti nei quali o non è fatto cenno di alcun interesse, od è esplicitamente indicato che nessun interesse è dovuto e tutto ciò al solo scopo di eludere la legge sulla ricchezza mobile.

Anche in questi casi gli agenti delle tasse quando abbiano ottenuto favorevole il voto delle Commissioni amministrative sulla esistenza del reddito, benchè questo non apparisca dai relativi atti o contratti dovranno senz' altro procedere all' iscrizione, ed alla riscossione della tassa, essendo incompetente, per pronunziato della Corte di Cassazione di Roma adunata a sezioni riunite, l' autorità giudiziaria a giudicare sulla esistenza o meno dei redditi ammessi dalle Commissioni amministrative.

Candidati galeotti

Non si può dire che non siano logici. Han cominciato, osserva giustamente il *Pungolo*, col volere inscrivere nelle liste elettorali gli *ammoniti* ed ora finiscono coll' andare a prendere i loro candidati proprio in galera. Dicendo questo intendiamo parlare dei Socialisti di Romagna che, proprio in questi giorni, hanno stretto alleanza coi Repubblicani per combattere i nemici comuni.

La prima candidatura scelta nelle galere fu quella del noto Amilcare Cipriani, condannato dalle Assisie di Ancona ai lavori forzati per triplice assassinio.

Oggi a formare il paio col Cipriani han messo fuori la candidatura di un tal Benedetto Scota, già presidente del Circolo *Fratelli Bandiera* di Osimo, nel 1879 condannato alla galera in vita perchè da *tre Corti d' Assise* fu riconosciuto reo di omicidio per mandato.

Sono logici non c' è da ridire! Un corpo elettorale composto di ammoniti non può che scegliere candidati galeotti.

Il coraggioso *Ordine* di Ancona occupandosi di queste candidature, scrive:

« È noto che se noi vediamo delle attenuanti per Cipriani non vediamo nessun motivo di glorificarlo, e questa glorificazione tentata dai socialisti ci pare già uno scandaloso errore. Ma forse essi, partendo dal concetto che uccidere un agente dell' Autorità non è uccidere un uomo, ma colpire un principio, non credono che la condanna di Cipriani sia un ostacolo alla sua candidatura. (È noto che il Cipriani ha ucciso due guardie Egiziane).

Ma quale ragione o pretesto può consigliare una protesta a favore d' un uomo come lo Scota condannato da *tre* corti d' Assise per complicità in assassinio?

Non è qui il caso di difesa più o meno legittima; è il caso d' un uomo che ha freddamente meditato un delitto e che non ha avuto nemmeno il coraggio di eseguirlo personalmente. »

Se il nostro confratello anconitano avesse pensato agli elettori ammoniti, come noi avrebbe trovata logica la candidatura dello Scota.

Più innanzi l' *Ordine* dice:

« I radicali hanno ripetuto molte volte che l' assassinio non è di nessun partito; noi siamo disposti a credere a queste dichiarazioni. Però vogliamo notare che, così facendo, i socialisti dimostreranno il contrario, che cioè basta essere uno dei loro per aspirare ai sommi onori qualunque siano i misfatti commessi, o che è loro intenzione di glorificare gli assassini.

Nell' un caso e nell' altro, i socialisti perdono sempre più ogni diritto ad essere considerati come partito onesto. Se presentano la candidatura dello Scota, perchè non quella anche di Giuseppe Mori? E perchè non cuoprono di fiori la tomba di Pasquale Fattorini? Cominciata la bella opera potrebbero anche finirla. »

Notizie Italiane

ROMA 30. — Il *Diritto* dice che il Governo italiano fece delle rimostranze al Governo federale pel pellegrinaggio di Stresa al Governo svizzero, il quale mandò delle dichiarazioni soddisfacenti, promettendo di punire i colpevoli di offese a l' Italia.

— Stamane si inaugurò le lapide sulla casa ove nacque Pietro Cossa. Vi intervennero Torlonia ff. di sindaco, il Rettore dell' Università, i rappresentanti di altri istituti scolastici. Torlonia pronunziò un breve discorso e quindi collocossi il busto del defunto poeta al Pincio.

— Una circolare pel ministero delle finanze inculca il massimo zelo nell' accertamento dei redditi di ricchezza mobile sinora sfuggiti alla tassazione. Richiama all' attenzione degli agenti i giudicati della Corte di Cassazione di Roma circa l' industria agricola.

— Il Re e la Regina il giorno 14 settembre si troveranno a Foligno per assistere alla rivista generale delle truppe, che avranno preso parte alle grandi manovre dell' Umbria.

Dopo la rivista le Loro Maestà pernotteranno a Perugia.

L' ambasciatore Musurus Bey a nome della Turchia, ringraziò il ministro Mancini della parte da lui avuta per ottenere il riavvicinamento della Porta coll' Inghilterra.

— L'on. Depretis è partito oggi per Stradella. Sarà di ritorno a Roma venerdì o sabato.

Il Consiglio dei ministri si occuperà delle prossime elezioni generali e del relativo programma ministeriale.

Alcuni ministri vorrebbero che il programma fosse svolto in un discorso dell' on. presidente a Stradella altri preferirebbero che si esponesse in una relazione accompagnante il decreto di convocazione dei Comizi elettorali.

BIELLA 30. — Oggi ha avuto luogo l' inaugurazione del Congresso del Club Alpino.

Furono applauditissime le conferenze di Schiapparelli, Mosso ed Alessandro Sella.

Entusiastica e commovente fu la premiazione delle tre guide Cugini, Carrel e Maquignaz.

Vive acclamazioni salutavano i discorsi di Quintino Sella e Prario.

LUCCA — Il 28 era l' anniversario della fucilazione del caporale Pietro Barsanti. Nel mattino, verso le 9, le guardie di P. S. hanno sorpreso un giovinotto che affiggeva dei manifesti sediziosi e lo hanno arrestato.

I manifesti erano manoscritti e in inchiostro rosso.

VIAREGGIO — Scrivono alla *Nazione*:

Al possesso Borbonico nei pressi di Viareggio è giunto Don Carlos, sposo alla principessa Margherita, figlia del defunto Carlo III di Parma.

La fanfara locale fece atto di ossequio al principe e fu con somma munificenza elargita.

Sembra che S. A. voglia prendere stanza nel possesso suddetto.

GENOVA — Un grave furto — scrive l' *Epoca* di Genova — venne commesso dai soliti ignoti, domenica scorsa a danno della vedova e famiglia del generale Nino Bixio.

Approfittando dell' assenza della famiglia Bixio, trovandosi essa in campagna, scassinarono l' uscio dell' appartamento che essa occupa in via Galleazzo Alessi e fecero man bassa su quanto era asportabile. Tra gli oggetti derubati sventuratamente vi sono pure le numerose decorazioni e non poche armi di pregio e valore già appartenenti all' illustre generale.

NAPOLI. — Telegrafano da Napoli che la Società centrale operaia, quella che dicevasi aver radiato il nome del Re dall' Albo dei suoi Soci, ha acclamato presidente onorario perpetuo il Re d' Italia.

Stamane una Commissione operaia si recherà dal prefetto a pregarlo di comunicare la notizia al Re Umberto ed impetrare da S. M. l' accettazione della nomina.

— A San Giovanni Teduccio è rovinato il pavimento della scuola in cui trovavansi 30 fanciulli. Nessuno rimase morto: uno fu ferito gravemente; due donne ebbero spezzate le gambe. Accorsero in luogo le autorità.

PRATO (Firenze) — Gravi disordini avvennero domenica 27 a Prato in occasione della commemorazione di Garibaldi.

Pare che i Garibaldini di Firenze, giunti a Prato verso le tre, non trovassero al loro arrivo nessuno a riceverli: ciò non dimeno si recarono in piazza Cicognini per unirsi al corteggio. Dopo la cerimonia seguirono alcuni fatti deplorevoli che troviamo così narrati in una corrispondenza da Prato al *Fieramosca*:

« Sulla sera, in una strada in piazza del Grano nacque un diverbio a proposito dell'accoglienza ricevuta, fra garibaldini e pratesi. Molti di questi si scagliarono sui garibaldini, i quali disarmarono di un nodoso bastone uno degli avversari. Ci fu uno scambio di pugni, e niente altro.

« Alla partenza degli ultimi garibaldini per Firenze accaddero nuovi e più seri disordini. Un portabandiera garibaldino venne gettato a terra e ferito di coltello, sebbene leggermente, a una mano e al fianco. Si tentò di toglierli e lacerare la bandiera, ma il garibaldino balzato in piedi, si difese con grande coraggio adoperando l'asta della bandiera stessa con la quale ammenava colpi agli avversari.

« La bandiera non fu così tolta a chi la portava, ma difesa da tutti e salvata nel tramway. Dopo ciò la colluttazione finì, ma — appena mosso il treno del tramway — vennero lanciate delle grosse pietre ai garibaldini, i quali vanno lodati perche — in tutta la giornata — mantennero un contegno fermo e dignitoso evitando maggiori disordini. »

Notizie Estere

EGITTO. — Si conferma la notizia della morte di Toulba-pascià, avvenuta al Cairo, Toulba soccombette alla ferita riportata in seguito a una questione personale con altri ufficiali.

La divisione indiana e l' artiglieria si avanzano verso Elegy.

Il gen. Wolselley ha a Kassassin 12,000 uomini con 27 cannoni, più un treno blindato con un cannone da 32 e un *gatling*. Il 13 reggim. cavalleria del Bengala dà la caccia ai beduini.

Abdel- Rassek e altri quattro ufficiali di Arabi hanno disertato al Kedive. Così pure Ulah el Din, governatore di Scrakin e di Massana, si è dichiarato in favore del Kediv.

Corre voce che al Cairo siano stati incendiati il quartiere Ismailieh, l' Esbekieh, il palazzo d'Abdine e quello di Nubar pascià.

I bastimenti inglesi forniscono 370 tonnell. d' acqua distillata al giorno.

In Alessandria la circolazione è proibita dopo le 10 della sera.

AUSTRIA. — La Camera di commercio di Trieste ha votato senza discussione e ad unanimità un indirizzo di sudditanza e di fedeltà all' Imperatore, in occasione del quinto centenario della riunione di quella città ai dominii della Casa d'Austria.

I giornali di Trieste annunziano pure che l' imperatore e l' imperatrice, il principe e la principessa ereditari arriveranno in quella città, per la via di Miramar, il 17, e vi si tratterranno il 17, 18 e 19 settembre.

GERMANIA — Il *Militair Wochenblatt* torna sulla quistione militare d' Italia in rapporto alle alleanze. Accenna alla fattibilità dell' alleanza italo-germanica, ma indica come una delle più serie premesse lo assicurare una maggiore celerità di mobilitazione all' esercito di prima linea.

Questo studio dell' organo dello stato maggiore si considera sempre come avente un grande significato.

Cenno necrologico

La notizia della improvvisa morte del cav. **Abramo Pesaro** ha destato un sincero dolore in quanti lo hanno conosciuto, e più ancora in quelli che ebbero la fortuna di spesso avvicinarlo.

Egli era il tipo del vero gentiluomo: sia in casa che fuori, con soggetti, con ricchi come con poveri, aveva per tutti una parola dolce, soave, educata. — Consigliere Comunale da molti anni, nelle discussioni portava sempre la luce di un criterio esatto e sicuro, e se talvolta ebbe a trovarsi di fronte ad avversari, o ad oratori intemperanti, non perdè mai la calma abituale; e mentre insisteva colla fermezza che gl'inspirava la convinzione del vero e del buono, non trascorreva mai in nessuna guisa, e finiva col guadagnarsi ognor più la stima e il rispetto dei colleghi a qualunque partito appartenessero. Assessore fu delegato per varî anni ai due rami più importanti, le finanze e la istruzione; e a questa specialmente fu utilissimo perchè seppe unire in sè una decisa competenza, ad un amore santo e leale del progresso, senza esagerazione e senza viste d' interesse proprio, e a quella cortesia squisita di modi, che vale tanto ad attrarre anche gli animi più turbolenti, e a procurare simpatie alle pubbliche rappresentanze, talvolta costrette ad uffici ingrati e spiacevoli.

Il cav. Pesaro era anche scrittore, e ne fanno fede varî opuscoli dati alle stampe, ma particolarmente le sue *Memorie storiche sulla Comunità Israelitica ferrarese*, edite nel 1878, e dedicate al suo amico cav. Samuele Alatri di Roma; non chè l' *appendice alle Memorie stesse*, edite nel 1880, e dedicate a Benedetto Levi Rabbino Maggiore.

Anche in questi suoi dettati trionfano i pregi notevoli e sì rari del di Lui animo mite ed onesto, oltre alle molte e svariate cognizioni attinte con diligenza e con gusto, e al vivo desiderio di chiarire notizie e giudizi erronei, perchè forse accolti e diffusi con ispirito di parte, o con deplorevole superstizione.

Egli era uno dei frequentatori della nostra Civica Biblioteca fra i più assidui e veramente studiosi; e per quanto riescii a comprendere e dalle Opere che chiedeva in lettura, e dai discorsi che spesso mi faceva, stava ordinando le idee e gli appunti per un nuovo lavoro storico.

Ma la morte inesorabile sempre, e più ancora coi bravi e coi buoni, lo ha rapito a Ferrara, la quale oramai ne conta ben pochi di quelli che da molto tempo la illustravano col senno, col patriottismo vero, colla operosità seria ed efficace; e coll' esempio di virtù pubbliche e private, di quelle virtù che possono essere cagione di migliore indirizzo nella gioventù, così circondata da tutte le parti da esempi malaugurati e corruttori.

Il cav. Pesaro mi onorava della sua amicizia, mi voleva bene; e in taluna di quelle circostanze in cui anche avendo un animo non facile a impressionarsi delle persecuzioni, si ha pur bisogno di conforto, egli seppe parlarmi e consolarmi come un fratello.

Queste poche e frettolose parole dettate dall' affetto e dalla riconoscenza valgano, se non altro, a ricordarlo a quelli che seco lui non ebbero nè rapporti nè consuetudine, e a farli certi che egli, così nel campo politico come in quello della onorabilità e del sapere, fu uno dei nostri migliori concittadini.

Ferrara 31. 8. 82.

A. GENNARI.

Cronaca e fatti diversi

Il R. Prefetto notifica:

Veduto il verbale della seduta pubblica tenuta da questa Deputazione provinciale nel giorno 7 Agosto corr., dal quale risulta che venne sospesa la proclamazione dei due Consiglieri provinciali appartenenti al Mandamento di Codigoro, in attesa che le elezioni amministrative potessero compiersi nel Comune di Massafiscaglia, i cui elettori per causa legittima non erano ancora stati convocati;

Veduto il verbale delle elezioni che ebbero luogo nel giorno 27 detto mese nel ricordato Comune per addivenire alla nomina dei due Consiglieri da rinnovarsi;

Veduto il disposto dell'art. 160 della legge comunale e provinciale;

Sentita la Deputazione provinciale

Notifica

Che la Deputazione provinciale terrà un' apposita pubblica seduta nella sala di sua residenza Sabbato 2 Settembre p. v. alle ore 3 pom. all' oggetto di verificare la regolarità delle operazioni elettorali — statuire sui reclami che potessero essere insorti — fare lo spoglio dei voti — e proclamare a consiglieri provinciali i due candidati che ottennero nei Comuni componenti quel Mandamento maggior numero di suffragi.

In Provincia. — Le elezioni di Massafiscaglia saranno convalidate. Sussiste invero la irregolarità da noi accennata, quella che nessun membro dell' ufficio appose sulla lista elettorale la propria sigla a fianco dei nomi degli elettori intervenuti, ma questa formalità venne del pari adempiuta in un elenco speciale degli elettori che parteciparono alla votazione.

Questi furono 123 e l' elezione ebbe il seguente risultato:

Vennero eletti: Dianati Antonio con voti 87 - Luccoli Francesco id 85 - Fabbri Lorenzo id. 83 - Bonafini Giovanni, Callegari Pietro, Grossi Giovanni, Rainieri Paolo, Zanardi Antonio, Zanardi Giovanni, Mari Achille id. 82 - Mazzini Pietro, Massa Antonio id. 80 - Vecchiatini Damaso id. 79 - Gherardi Pietro id. 77 - Dal Secco Giovanni id. 76.

Così è riuscita integralmente la lista d' opposizione alla cessata amministrazione. Così, dàlli e dàlli, finalmente giustizia è fatta.

Dei facenti parte della cessata amministrazione riportò maggior numero di voti il sig. Portolani che ne ebbe 42. L' ex sindaco sig. Paramucchi ne ebbe 34; numero troppo modesto se si pensa alle aderenze e agli affetti che può lasciare un sindaco dopo un lunghissimo periodo che fu in funzioni.

Acqua!! — Caro Direttore.

Eureka! Eureka!! — Finalmente l' acqua tanto sospirata, quella che era impossibile ottenere perchè non ce n' era in alcun luogo, defluisce liberamente per l' alveo assetato del Po di Volano, con ineffabile gioia dei possidenti e degli industriali che l' aspettavano a bocca aperta.

Ma donde scaturì la prodigiosa sorgente, se la verga del *Mosè*... del Castello, non seppe attingerla da alcuna parte? Forse l' ufficio tecnico Provinciale, dopo accurati studî, in ossequio al « *nocturnis juvat impallescere chartis* » riescì a trovare l' arcano zampillo? Manco per sogno....

Tanto miracolo non è possibile per tali taumaturghi — se non quando — esistendo un assoluto divieto di derivar l' acqua — si tratta di colmare i maceri di qualche membro della Deputazione Provinciale, nel qual caso

si possono infrangere le leggi che sonò fatte... pei gonzi... ossia non per quelli che le hanno fatte. *Papa foecit et Papa disfoecit !*

L' impossibile — a parere di quei Signori che sono preposti a tutelare gl' interessi d'una infelice Provincia — fu ottenuto da un semplice mortale, da un povero cointeressato, dal possidente delle bonifiche signor *Alfonso Cinti* che presentatosi all' Autorità tutoria, e udita l' impossibilità assoluta di ottenere l' acqua per la navigazione del Volano, si permise di rispondere: — E se io fossi capace di ottenerla mediante una piccola spesa?

A questa sfida naturalmente non si poteva rispondere con un rifiuto, ma con un sorriso di diffidenza, avvalorato dalle affermazioni del Capo Ufficio tecnico Provinciale.

Allora il bravo ed attivo possidente saltò in biroccino, corse a Finale, si concertò con quel certo Mugnaio *Trombi* — che in forza di regolare contratto ha il monopolio delle acque, e dietro il pattuito compenso di una piccola somma, che non si può nemmeno valutare di fronte ai benefici che ne risentiremo tutti, l' acqua — con un prodigio inaudito — scorre fresca ed abbondante fra le due sponde dell'infelice sì ma sventurato... Volano, e vi resterà per lungo tempo se l' ufficio tecnico avrà cura di far tener chiuse le chiaviche lungo il canale!

« *Quod non foecerunt Consules, foecerunt contadini* » si potrebbe esclamare, con una piccola variante. Il buon *Cinti* abbia fede nell' abilità mostrata.... Lo manderemo a reggere i destini di qualche Provincia. Chissà che non se la cavi con onore!

Nel frattanto — grazie al buon Dio — i nostri piati sono finiti, e non abbiamo che un solo voto da esternare, che cioè quelle contravvenzioni che furono contestate a certi possidenti — di cui parlava la *Gazzetta* l' altro ieri — perchè maceravano l' acqua nel *Pò di Volano*, siano pagate ragionevolmente da chi non sapeva trovar acqua per riempire i loro maceratoj, giacchè facendo altrimenti tanto varrebbe punire i possidenti perchè hanno la malinconia di produrre la canepa, o affibbiare una multa al Padre Eterno perchè non si decide di aprire le cateratte del cielo... pei bisogni dell' agricoltura.

Che uscieri manderemmo colassù a esigere la multa... o ad oppignorare, per conto del Governo, le masserizie dell' Olimpo?

Come vi sarebbe da ridere... se la nota non fosse piuttosto così triste e sconfortante!.

R. GHIRLANDA

Incendio. — Nella prossima Villa di San Martino in una possessione del conte Giovanni Revedin incendiavasi ed era distrutto un pagliaio del valore di Lire 1500 all' incirca.

Per gli sforzi e l' energia dei contadini si arrivò a salvare il fienile e le fabbriche adiacenti che corsero grave ed immediato pericolo.

Da capo coi polli. — Sono appena appena formati i *novelli* e già stuzzicano gli appetiti delle bramose canne ladresche. A Vigarano Mainarda però ha esordito assai male certo Angelo M. colla sua industria sulla nuova produzione. In possesso di pollame rubato, venne colto in flagrante col sequestro della *re-furtiva*.

Teatro Tosi-Borghi — Domani sera Sabato 2 settembre alle ore 8 1|2, la Drammatica Compagnia Sociale diretta dall' Artista Z. Bartoli, rappresenta il Dramma in 6 atti intitolato:

Il Conte d' Ascoli.

Con *Stenterello* Bastardo Fiesolano, consolatore degli afflitti e persecutore dei birbanti.

È aperto l' abbonamento per n. 12 rappresentazioni al prezzo di lire 4, 80 a tutti i posti tranne ai riservati che costa lire 8. 40.

Prezzo d' ingresso. Platea cent. 40. Ringhiera cent. 60. Loggie cent. 70. Riservati lire 1. 10 compreso l' ingresso.

Si è pubblicato in Roma il N. 35, Anno IX, del *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate.*

SOMMARIO — Una questione di giustizia — Il flessimetro Chicchi — Le tariffe ferroviarie inglesi — Società veneta per imprese e costruzioni pubbliche; Relazione del Consiglio di Amministrazione — Il lavoro delle ferrovie inglesi nel 1881 — Nostre informazioni — Sunto delle principali deliberazioni prese dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici — Appalti — Annunzi.

« Giornale per i Bambini ». — È uscito in Roma il N. 35 il quale contiene le seguenti materie:

SOMMARIO — Donnino, *Sofia Albini* — Il Pipa, *Michele Lessona* — Una disobbedienza, *Giuseppe Sacchetti* — Per i piccini — Pippo e Beppe o le Avventure d' un Ragazzo e di un Cane — Avvertimenti — Terzo Concorso tra i nostri associati: Piccolo acquerellista, *Calvi Girolamo* — Le passeggiate al Pincio, *Emma Perodi* — Le due Nonnine: Concorso.

Birreria Giardini. — Stasera alle ore 8 il concerto musicale eseguirà il seguente programma:

Marcia - *La Volubile* - Vicini
Valzer - « *La Silencieuse-Expeditive* » - Wohamka.
Duetto nell' opera *Poliuto* - Donizetti.
Mazurka - *Sempre sola* - Rovere.
Gran marcia trionfale nell' opera *Aida* - Verdi.
Galop - *L' Amazzone* - Lucchesi.

(Comunicato)

Ferrara 29 *Agosto* 1882.

Si sono riuniti i signori Sega Filippo e Divisi Francesco incaricati del sig. Giovanni Bacci direttore della *Rivista*, e i sigg. avv. Giovanni Vassalli e avv. Alessandro Avogli incaricati del sig. Alessandro Cavalieri.

Scambiatesi le lettere 28 agosto, colle quali i signori Bacci e Cavalieri rispettivamente nominavano i preaccennati a loro mandatari.

I signori F. Sega e F. Divisi in conformità all' avuto *incarico* si fecero a richiedere una formola ritrattazione delle espressioni *rimettere le menzogne architettate nel sacco, e parli una buona volta schietto e ci dica se coscienziosamente lo può*, espressioni inserte nel n. 231, 22 agosto 1882 della *Gazz. dell' Emilia* colla sigla G. G. e che il sig. Bacci riteneva ferissero il suo carattere.

I rappresentanti del sig. A. Cavalieri fecero presente ai rappresentanti del sig. Bacci, che, come lo ebbe a dichiarare lo stesso Cavalieri nella sua di ieri inserta nella *Gazzetta Ferrarese*, le parole *menzogne architettate*, non si riferivano a quelle che avesse potuto pronunciare il sig. Bacci, ma a quelle che il Bacci stesso aveva attribuite al G. G. — e che l' altra frase *ci dica se coscienziosamente lo può*, non suona che appello alla coscienza del sig. Bacci e che quindi così nell' una come nell' altra, non si poteva nè si può riconoscere espressione di offesa al carattere e lealtà del sig. Bacci.

I rappresentanti del sig. Bacci preso atto di questa dichiarazione e convenendone se ne dichiarano soddisfatti rimanendo in questo modo definita la vertenza.

Ed in prova di ciò passano a firmarsi coi rappresentanti del signor Cavalieri

SEGA FILIPPO
FRANCESCO DIVISI
ALESSANDRO AVOGLI
AVV. VASSALLI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

31 Agosto

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 14°,3 C
Alt. med. mm. 758,69	» mass.ª 27°,1 »
al liv. del mare 760,68	» media 19°, 9 »
Umidità media: 54°, 9	Venti do. NE

Stato prevalente dell' atmosfera: quasi sereno

1 Settembre — Temp. minima 14° 9 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

1 Settembre ore 12 min. 3 sec. 12.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

AMMINISTRAZIONE CONSORZIALE
DEL 3.° CIRCONDARIO SCOLI
IN FERRARA

NOTIFICAZIONE

La Commissione stata nominata nel giorno 21 Aprile dello scorso anno 1879 dall' Assemblea dei possidenti Consorziati, all' effetto di studiare e e preparare lo schema di Statuto e Regolamento disciplinare per Consorzio; ha presentato il di lei lavoro.

Sarà quindi messo in pubblicazione in questa Segreteria, situata nella Piazzetta Municipale al civico N. 19 nel giorno 15 del mese corrente, e vi rimarrà a tutto il 15 del p. v. mese di Settembre, cosicchè tutti i possidenti interessati possono esaminarlo.

Scorso il detto prescritto termine, avrà luogo la convocazione dell' Assemblea dei possidenti tutti del Circondario in un giorno prefisso che sarà notificato, onde il sopradetto Statuto e Regolamento sia discusso ed approvato, e poscia sottoposto alla sanzione della superiore Autorità, perchè sia reso esecutivo.

La presente viene pubblicata nelle forme di legge nel foglio periodico di questa R. Prefettura, nell' Albo Pretorio di qui e delle Comuni dell' intero Circondario, e finalmente mediante affissione.

Dato dalla Residenza dell' Amministrazione Consorziale

Ferrara 10 Agosto 1882.

Il ff. di Presidente
VILELMO BOARI

CASSA DI RISPARMIO IN CENTO
Diffidazione

In seguito a regolare denunzia dello smarrimento del Libretto di Credito libero N. 5334 a favore: Alberti Luigia in Tassinari.

S' invita chiunque lo avesse ritrovato o per qualsiasi titolo nè fosse in possesso a presentarlo alla Cassa non più tardi di mesi sei dal presente giorno, restando avvisato il possessore che scorso questo termine, se alla Cassa non sia pervenuto alcun reclamo, questa a tenore del suo Regolamento lo avrà per annullato.

Dall' Ufficio di Computisteria
Cento li 30 Agosto 1882.

Il Computista
M. ALBIERI

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 31. — *Costantinopoli* 31. — Il Consiglio si riunì iersera. La seduta dura tuttora. Si riaprì la discussione sulla convenzione militare riguardo ai punti di sbarco in Egitto. La grande maggioranza è favorevole per lo sbarco ad Abukir, Rosetta e Damietta.

Hobart pascià è dello stesso parere.

È probabile che i turchi propongano di sbarcare ad Alessandria e recarsi quindi per terra ad Abukir, Rosetta e Damietta; ove la proposta si accetti, chiederanno di sbarcare in tre volte. Gli ultimi due sbarchi essendo preceduti dalla partenza per Abukir delle truppe già sbarcate.

Londra 31. — Una deputazione di greci domandò udienza a Gladstone per esporgli lamenti contro i turchi. Essa domanda l' appoggio inglese.

Un dispaccio di Wolseley dice che gli egiziani sono dinnanzi a Kassassine e che un nuovo combattimento è imminente.

Alessandria 31. — Una brigata scozzese recossi ad Ismailia. Wood assunse il comando delle truppe nei dintorni di Alessandria.

Napoli 31. — Lesseps è arrivato sta-

mane. Rimane a bordo perchè il piroscafo non è ammesso in libera pratica.

Buda Pest 31. — I raccolti di Ungheria, Croazia Schiavonia del 1882, diedero 36,144,497 quintali di frumento; 15.537,860 di segala; 12,982,911 di orzo; 651,861 di colza 9,328,324 di avena.

23,200,000 quintali di frumento e segala rimangono disponibili per l'esportazione.

Milano 31. — Depretis è partito per Stradella.

Napoli 31. — Lesseps ottenne il permesso di sbarcare. Parte per Parigi.

Ismailia 31. — I cadaveri corrompono l'acqua dolce; si teme l'epidemia. Fu istituito un consiglio sanitario. 32 suore francesi furono domandate dalla Siria pegli ospitali.

Il progetto di marciare da Suez sul Cairo, attraversando il deserto, sembra abbandonato.

Londra 31. — Fu ordinato all'a senale di Wolvich di spedire subito in Egitto 136 pezzi di artiglieria, ed un parco di assedio di 36 cannoni.

Il *Daily Chronicle* ha da Porto Said: Arabi pascià domandò un armistizio di otto giorni. Wolseley ricusò. Offre un armistizio di 24 ore.

Costantinopoli 31. — L'incidente turco-greco è in via di accomodamento. I comandanti alla frontiera hanno ricevuto ordine di cessare le ostilità.

(Stabilimento Tip. Bresciani)